



Comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto stampa: Francesca Navari
Ufficio Stampa
Comune di Pietrasanta
tel. 0584/795226; fax 0584/795269
e-mail: gabinetto.sindaco@comune.pietrasanta.lu.it

Mostra: *Mario Lemmi*
Artisti: **Mario Lemmi**
Date esposizione: **6 – 21 novembre 2004**
Inaugurazione: **sabato 6 novembre 2004, ore 17,00**
Luogo: **Sala delle Grasce, Via S.Agostino 1, Pietrasanta**
Orario apertura: **feriali: 16,30-19,30 / festivi: 11,00-13,00; 16,00-19,30**

L'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta sono lieti di presentare la mostra personale di pittura di **Mario Lemmi**. La mostra, che si terrà nella Sala delle Grasce del Centro Culturale "Luigi Russo" di Pietrasanta dal 6 al 21 novembre 2004, s'inaugurerà con la partecipazione dell'artista, sabato 6 novembre 2004 alle ore 17,00.

“**Mario Lemmi** nasce a Castelnuovo Garfagnana nel 1948 e dipinge dai primi anni '70; solo oggi, dopo un periodo di conflittualità interiore, superato dalla maggiore maturità artistica conseguita, ha trovato un nuovo stimolo ed un nuovo coraggio che lo ha portato fino a qui”, spiega la figlia Catia, che poi prosegue: “Nella pittura di Lemmi è centrale la manifestazione dell'espressione ovvero il 'trarre fuori' gli elementi costitutivi del quadro dalla sua interiorità psicologica ed esistenziale. Le tele comunicano sentimenti forti, scanditi dagli sguardi penetranti dei soggetti, che stabiliscono un continuo trasferimento emotivo, tra la realtà vissuta dal personaggio rappresentato e quella dello spettatore, in un processo espressivo che si conclude in una fusione dei sentimenti. Quella di Lemmi è una pittura cromaticamente esuberante dettata dal sentimento di impulsività che accompagna tutta la creazione dell'opera; colori e sensazioni si fondono armonicamente... ed i personaggi continuano a parlare.”

Così presenta la mostra di Mario Lemmi l'Assessore Simoni: “Mario Lemmi traduce il proprio linguaggio in colori, i propri sentimenti in espressioni tradotte in linee e campiture cromatiche, in cui i suoi personaggi, spesso seri e giudicanti di chi guarda, popolano le sue tele occupandone quasi con prepotenza lo spazio. Pittore autodidatta, ma estremamente dotato artisticamente, porta le sue opere per la prima volta a Pietrasanta dalla Garfagnana per esporle in Sala delle Grasce, quasi assurda ad un luogo mistico, votato alla spiritualità, grazie ai dipinti dell'artista. Il taglio particolarmente espressionista con cui Mario Lemmi si esprime conferisce vigore ed immediatezza ai protagonisti dei suoi quadri, che sembrano vogliono fuoriuscire dalla composizione grazie ad una giustapposizione coraggiosa di colori e tagli netti dei piani, da cui

emergono moltitudini di volti dagli sguardi intensi. La ricerca di una varietà di colori sempre vivaci cattura l'attenzione dello spettatore che così viene invitato a penetrare nelle opere esplorandone la grande sensibilità e cogliendone il profondo sentimento. Auguro a Mario Lemmi un felice proseguimento in questa splendida e difficile avventura intrapresa nel tradurre espressionisticamente le proprie emozioni, offrendole così apertamente ad un più vasto pubblico.”

“Pittore contemporaneo dotato di innate valenze gestuali” sottolinea invece Aldo Albani, “ha da sempre osservato la natura, meditando sugli accadimenti del quotidiano e soprattutto sulla vicenda umana, ponendosi conseguentemente interrogazioni esistenziali profonde, in cui, l'intelletto, la ragione e la fede, assumono un ruolo filosofico determinante. Dai suoi dipinti, esclusivi per contenuto e forma e intessuti principalmente sulla forza dirompente del colore, emerge un linguaggio ‘espressionista’ acuto, capace cioè d'indurre nell'attento osservatore, attimi di purissima emozione. Le caratteristiche raffigurazioni pittoriche, nette ed essenziali, marcate da una significazione iconografica senza tempo, parlano di silenti atmosfere in cui la fase evocativa, elegge un messaggio universale di condivisione. riferito ai supremi Ideali. [...] I rossi accesi dall'antica passione, i verdi smeraldo derivati dalle fronde garfagnine, la luce vibrante degli azzurri, l'aurea intensità delle terre bruciate, degli ocra e dei violetti, s'incuneano direttamente sulla tela, costruendo e ricostituendo l'architettura di ogni immagine, dal tema sacro al tema profano, dalla natura morta al paesaggio, dall'intimismo surreale al tema simbolista. [...]”